



Da sinistra, i medici Ferraris, Zorzi, Capucci, Aschieri, Zardini, Torretta e Novara, protagonisti al convegno di ieri ed uno scorcio del pubblico nel Campus di Credit Agricole FOTO MASSIMO BERSANI

Con il defibrillatore sul campo si salvano nove sportivi su dieci

Sono 851 i "salva-vita" sul territorio. Aschieri: speriamo in futuro sia considerato strumento indispensabile come l'estintore

Pierpaolo Tassi

PIACENZA

● Arresto cardiaco nello Sport: Con il defibrillatore a bordo campo si salvano 9 sportivi su 10. Sono 851 i defibrillatori automatici (Dae), proprio da ieri sera 110 le vite salvate e la totalità degli impianti sportivi cardioprotetti sul territorio piacentino. Questi in sintesi, i dati che inquadrano la due giorni dedicata all'arresto cardiaco nello sport che ha preso avvio ieri al Campus del Gruppo bancario Crédit Agricole di via san Bartolomeo, per i venti anni di Progetto Vita. La sfida è duplice: imparare a prevenire adeguatamente il rischio di arresto cardiaco attraverso screening sempre più accurati e diagnosi precoce e, al contempo, dotarsi di strumenti idonei al trattamento puntuale e rapido

dell'evento aritmico improvviso. Una patologia che - come spiega la dottoressa Daniela Aschieri, direttore di cardiologia all'ospedale di Castel San Giovanni e presidente di Progetto Vita - colpisce in misura maggiore gli sportivi di professione: "Chi pratica sport ad alto livello è più esposto al rischio rispetto ai coetanei che non lo praticano. Molte malattie cardiache sono genetiche, ma prevenirle è attualmente impensabile perché possono essere viste solo con risonanza magnetica cardiaca che però ha costi molto alti e non rientra nei test di screening, o con i test genetici che vanno comunque interpretati. Per questo è indispensabile poter avere nelle vicinanze un defibrillatore. I dati dicono che chi è colpito da arresto in un impianto sportivo dotato di Dae sopravvive nel 93% dei casi". Percentuale di sopravvivenza che si abbassa considerevolmente se

l'evento cardiaco avviene al di fuori dell'ambito sportivo, ragione per cui - prosegue Aschieri - "la nostra idea è di proseguire nella diffusione di questo strumento di cui sono evidenti i benefici. Speriamo che un domani venga considerato uno strumento indispensabile tanto quanto l'estintore in modo che ogni condominio piacentino ne abbia uno in dotazione. Perché questo è l'unico modo per salvarsi dall'arresto. Per fortuna a Piacenza abbiamo un sistema virtuoso e grazie all'aiuto di numerose realtà incoraggiamo percorsi formativi all'uso del Dae". Eppure non sono mancate nella storia di Progetto Vita battaglie come quella legata all'introduzione nel 2014 della centrale unica del 118 che coprendo anche Parma e Reggio ha comportato iniziali ritardi nei soccorsi. «Ma oggi il bilancio è molto positivo»

UN NUOVO MIRACOLO DEL "DAE"

Ieri sera intervento provvidenziale davanti al liceo Gioia: la festa è completa

PIACENZA

● Proprio in occasione della "festa del cuore", il "dae" compie un nuovo "miracolo". È accaduto ieri, intorno alle 20, in viale Risorgimento, proprio di fronte al plesso scolastico che ospita il liceo Gioia. Stando alle informazioni raccolte, un uomo di 72 anni che stava transitando sul marciapiede di fronte alla scuola, ha accusato un grave malore di natura cardiaca e si è accasciato al suolo. Due persone si sono rese immediatamente conto di quanto stava accadendo e, guidate telefonicamente dagli uomini del 118 di Parma, in attesa dell'arrivo dei soccorsi, non hanno esitato ad abbracciare il defibrillatore situato nei pressi dell'istituto. Una volta applicati gli elettrodi al torace dell'anziano, hanno proceduto con le scariche elettriche mentre l'uomo aveva ormai

perso conoscenza. Manovre che sono risultate fondamentali per salvare la vita al 72enne, raggiunto in tempi rapidissimi dall'auto medica del 118 e dagli uomini della Croce Bianca: i medici hanno proseguito con l'attività di rianimazione sul posto, prima del trasporto d'urgenza all'ospedale Guglielmo da Saliceto. Qui, è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dove rimane in prognosi riservata. Sono già 110 i casi di persone che devono ringraziare la rete predisposta da Progetto Vita del presidente Daniele Aschieri che ha fatto di Piacenza la città più cardioprotetta d'Europa. "È stato splendido poter annunciare questo ulteriore intervento salva-vita, praticamente in diretta, nel corso di un convegno mandato in scena in questa "festa del cuore" ha detto ieri in serata proprio Daniela Aschieri. Una vita salvata come regalo di

compleanno. Non male. La festa del Cuore prosegue oggi. Al campus Crédit Agricole di via San Bartolomeo, l'appuntamento è alle 9 con il convegno su "Dieta mediterranea e stili di vita nelle varie fasi di vita di una donna" e con la concomitante continuazione del convegno sull'arresto cardiaco nello sport. Sempre alla mattina, dalle 9 alle 13, sarà possibile sottoporsi, dietro prenotazione, a screening gratuiti (ecografia e prova pressoria) e colloqui per la valutazione del rischio cardiaco a Piacenza, negli stand allestiti sul Pubblico Passeggio e a Fiorenzuola, all'interno dell'ospedale. La festa prosegue sul Pubblico Passeggio, dalle 10 fino alle 18 con i giochi per i bimbi allestiti dagli allievi della Scuola di Polizia, con il trucca bimbi di Croce Rossa Italiana e Anpas e con le dimostrazioni delle unità cinofile - La Lupa della Protezione Civile. Al termine, le premiazioni per il memoriale "Maurizio Saltarelli" dedicate ai soccorritori che hanno salvato una vita lo scorso anno.

Corrado Todeschi